COLLEGAMENTO TARANTO

OTTOBRE1999

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

Corpi di Guardia: Storia Infinita

di Francesco STASOLLA

Difficilmente l'attenzione e l'impegno di un O.S. si è così soffermato su un roblema, come quello dei corpi di guardia della provincia jonica, da dedicare così tante energie, ma quel personale, già penalizzato per tanti aspetti, merita tutta l'attenzione che il S.I.U.L.P. sta ponendo in essere.

Non vogliamo tornare sulle posizioni ufficiali che il S.I.U.L.P. ha preso su questo problema - basti per tutti fare riferimento all'ultimo mio comunicato al riguardo datato 6 ottobre u.s. – tuttavia non possiamo non prendere ferma posizione, ancora una volta, di fronte ad atteggiamenti che non sarebbe esagerato definire provocatori, che dimostrano una totale sordità da parte dell'Amministrazione.

Infatti solo l'altro giorno una collega in servizio al C.O.T. è stata disinvoltamente impiegata al corpo di guardia. Allora ci risiamo?

Ci chiediamo, increduli di fronte al persistere di questo stato di cose, cosa sia significato disporre il trasferimento di quel personale dalle volanti all'U.C.T., se poi deve essere sempre il personale delle volanti a fungere da tappabuchi alla cronica carenza del personale di quell'ufficio?

Avevamo sollecitato il trasferimento di ulteriore personale all'U.C.T., fino a raggiungere le trenta unità, per consentire l'ottimale funzionamento di quell'Ufficio, ed avevamo suggerito un criterio che sicuramente non scontentava nessuno.

Invece, tutto come prima, con un dirigente delle Volanti che già in sede di incontro per l'aggiornamento professionale aveva preannunciato al personale delle volanti che in caso di necessità avrebbe anche nel futuro, come prima, provveduto a sopperire alle carenze dell'U.C.T.

Dott. Valla questa situazione, così come si sta nuovamente profilando, non può continuare oltremodo.

Ribadiamo la necessità di rinforzare ancora con qualche unità l'U.C.T. e scrivere finalmente la parola fine a questo tormentone estivo.

Fiducioso come sono nella consueta attenta sensibilità da Lei dimostrata alle problematiche del personale impegnato sul fronte della prevenzione, confido su una sollecita soluzione anche di quest'ultima disfunzione.

A tutti i colleghi ribadiamo il ruolo di sentinella che è proprio a questa O.S., nel denunciare fatti e situazioni che si rivelino pregiudizievoli per gli operatori di Polizia e salvaguardare allo stesso tempo tutti nei propri diritti e interessi troppe volte arbitrariamente lesi.

LE ASSEMBLEE DEL S.I.U.L.P.: U.C.T.

Fra le assemblee che il S.I.U.L.P. sta tenendo fra il personale di tutti gli Uffici, non poteva mancare quella dell'Ufficio Controllo del Territorio, un'assemblea preceduta da qualche "incomprensione" circa gli ambienti dove doveva essere tenuta in quanto già occupati, che tuttavia ha visto la partecipazione di molti colleghi, alcuni di questi molto agguerriti.

Sì, molto agguerriti contro il S.I.U.L.P., almeno inizialmente, perché – come è venuto fuori alla fine – "il solito uccellino" aveva già ampiamente intonato il canto della disinformazione, nel maldestro tentativo di addossare tutte le responsabilità di un mal funzionamento di quell'Ufficio alla volontà del S.I.U.L.P. che ha voluto ed ottenuto nei giorni scorsi che gli addetti alla vigilanza dei corpi di guardia tornassero all'U.C.T.

Tentativo maldestro per varie ragioni che sono state tutte ampiamente comprese dai colleghi.

Ma è opportuno che la nostra riflessione parta da un punto fermo: come mai all'U.C.T., nonostante il susseguirsi dei Dirigenti, anno dopo anno, i problemi siano sempre gli stessi?

Non è singolare che quei colleghi, sin dai tempi andati della costituzione di quell'Ufficio, abbiano sempre avuto grossi problemi per pianificare le proprie ferie, così come un recupero riposo o un riposo festivo?

Non è singolare che quegli stessi colleghi abbiano, già in tempi non sospetti, denunciato forti sperequazioni, con trattamenti di favore sempre verso i soliti "bravi", e fortemente vessatori invece contro i soliti "cattivi"?

Si dirà erano altri tempi, quando, secondo qualcuno, all'U.C.T. mandavano i puniti o gli sfaticati.

Come allora, anche adesso il S.I.U.L.P. non è d'accordo con questa impostazione del problema, e se è vero che errare è umano, è ancora più vero che i "puniti" non vanno criminalizzati, anzi è doveroso dar loro almeno una chance per recuperarli del tutto.

Quanto agli sfaticati, non crediamo che ve ne siano, piuttosto è ora che l'Amministrazione si ponga finalmente delle domande che raramente finora si è posta, e interrogarsi sul perché un operatore di polizia non dia in servizio il meglio di sé, chiedersi se quel collega sia stato opportunamente stimolato, incoraggiato, responsabilizzato, o non piuttosto altrimenti bollato prima di conoscerlo, mortificato dopo aver subito una serie di no alle proprie legittime richieste, anche le più elementari, tanto a portarlo a pensare che lavorare o non lavorare è la stessa cosa, fino a non avere più nulla da perdere, e dire anche lui tanto peggio, tanto meglio!

E' difficile pensarla diversamente quando si lavora in ambienti malsa-

(segue a pag. 2)

(Segue dalla prima pagina)

LE ASSEMBLEE DEL S.I.U.L.P.: U.C.T.

ni, che necessitano di interventi urgenti e non più differibili: climatizzazione, pulizia, disinfestazione, sono concetti che non abitano all'U.C.T., dove tuttavia sono di casa topi – sì, proprio così – che dal soffitto del corpo di guardia scendono indisturbati!
Per non parlare poi del corpo di guardia della Questura, ripulito non si sa perché, solo in parte!
Abbiamo auspicato un aumento dell'organico da assegnare alla turnazione continuativa per migliorare le condizioni di tutti i turnisti, turni cui potrebbe essere assegnato personale già in forza a quell'Ufficio, nonché gli ultimi arrivati, e consentire così che altri colleghi più anziani, dopo oltre sei anni di vana attesa, possono essere trasferiti ad altro ufficio e vedere finalmente gratificate le proprie aspettative.
Non sarebbe sbagliato, come in assemblea suggerito da qualche collega un po' "impertinente", prevedere una graduatoria interna per i trasferimenti non solo… alla Squadra Mobile – previo accertato marchio di qualità – ma anche in altri Uffici più alla portata di chi ancora non si è scoperto grande investigatore.
Le problematiche enunciate, così come alcune provocazioni lanciate dai colleghi e recepite dal S.I.U.L.P. che le gira all'attenzione del Questore Dott. Raffaele Valla, sono le risultanze di un malessere che viene da lontano e serpeggia ormai da troppo tempo fra il personale dell'U.C.T.
Il S.I.U.L.P. è consapevole che se i responsabili di questo malessere, o se si preferisce di questo andazzo che genera malessere, non verranno al più presto individuati e rimossi, ma è davvero così difficile? – il giocattolo potrebbe improvvisamente esplodere fra le mani di qualcuno con danni allora sì irreparabili ed effetti forse dirompenti.
Francesco Stasolla.

Francesco Stasolla

LE ASSEMBLEE DEL S.I.U.L.P.: D.I.G.O.S.

Nella giornata di sabato 16 ottobre il S.I.U.L.P. ha tenuto un'assemblea fra il personale dell'Ufficio D.I.G.O.S. della Questura di Taranto.
Anche questo incontro ha visto la partecipazione numerosa e sentita di molti colleghi, i quali hanno rappresentato alcune difficoltà proprie di quell'Ufficio.
Fra queste, è forse la più evidente, quella dell'estrema eseguità del personale assegnato a quell'Ufficio, ridotto ormai ai minimi termini, che comporta un ulteriore pregiudizio per il personale esistente che, con alto senso di responsabilità e abnegazione non comune, è costretto a farsi carico di un'attività eccessiva che porta, prima o poi, a pericolose situazioni di stress che un sindacato attento non può sottacere.
Un personale dicevamo altamente responsabile che non esita ad assicurare, laddove richiesto, servizi di prevenzione e controllo del territorio e di altra natura, sebbene non rientrino specificamente nelle competenze loro attribuite.
A fronte di così tanta disponibilità mostrata dai colleghi, questi ultimi tuttavia non si vedono corrispondere neanche le rispettive competenze, perché – si sentono rispondere – lo straordinario è finito.
E' un fatto singolare a parere di questa OS. che un Ufficio investigativo di assoluta rilevanza come è la D.I.G.O.S., non disponga di un monteore straordinario adeguato, laddove poi si pensi che, proprio per la mancanza di personale, taluni servizi possono essere assicurati solo facendo ricorso allo straordinario!
Un'altra problematica che va a pregiudicare i colleghi della D.I.G.O.S. è quella che fa riferimento al vestiario.
E' stato siglato al riguardo un accordo che ha previsto la fornitura di giubbotti ed altri indumenti che, molte volte, non risultano consoni al look imposto a questi colleghi e colleghe: pertanto occorre anche in questo settore un intervento risolutivo.
Si lamentano poi altre situazioni di precarietà e malessere legate all'esiguità degli ambienti: due stanze più uno sgabuzzino, oltre quella del Dirigente, in cui, con tutta la buona volontà, è francamente difficile stare in tanti.
Ambienti che non assicurano le minime condizioni di vivibilità, anche in ragione dell'assenza di ogni forma di climatizzazione.
Queste enunciate sono solo alcune delle problematiche emerse in un dibattito vivace e molto partecipato, che il S.I.U.L.P. nel farle proprie, si impegna a rappresentare alla diretta attenzione del Questore di Taranto Dott. Raffaele Valla, perché la sua attenzione venga spostata, a fronte di tanti successi sul piano della prevenzione, anche sulle realtà investigative finora fortemente penalizzate.

Francesco Stasolla

LE ASSEMBLEE DEL S.I.U.L.P.: SQUADRA MOBILE

Il S.I.U.L.P. ha incontrato in assemblea il personale della Squadra Mobile in una cornice di vasta e attenta partecipazione.
Varie, sono state le problematiche poste dai colleghi, che hanno toccato più aspetti, da quello degli ambienti di lavoro, a quello dello straordinario, della carenza delle autovetture e degli strumenti informatici.
In particolare viene lamentato dai colleghi il problema del lavaggio delle autovetture di servizio.
Sebbene, su diretta sollecitazione del S.I.U.L.P., il Dott. Valla abbia disposto le convenzioni con ditte esterne per il lavaggio delle autovetture di servizio, di fatto queste disposizioni non si capisce perché non vengono applicate e le autovetture rimangono zozze, sia all'esterno che all'interno.
A fronte del recente incremento dell'organico non è corrisposto un incremento del monte ore straordinario, adeguandolo alle mutate esigenze.
Si segnalano già dei problemi all'interno di ambienti recentemente ristrutturati che si auspica vengano rimossi quanto prima (perdita d'acqua) per ristabilire quella salubrità degli ambienti che almeno alla Squadra Mobile sembra raggiunta.
Si sollecita altresì l'assegnazione di almeno un'altra autovettura e di qualche personal computer ad alcune sezioni che a tutt'oggi sono fortemente carenti. Un esempio? La Sezione Antirapina dove vi è solo un P.C. e "si cammina" in FIAT Uno.
Infine per l'assegnazione del nuovo armamento (pistole 92 FS) peraltro già arrivato, bisogna attendere il benestare di chi per distribuirle?
Il S.I.U.L.P. intende farsi interprete delle problematiche emerse dall'assemblea nell'ambito di un incontro franco, aperto e democratico, e ritiene che potranno sicuramente essere superate, in tempi brevi, solo provocando sollecitazione in tal senso direttamente al Questore Dott. Valla, particolarmente attento e sensibile alle aspettative del personale della Squadra Mobile, cui ha sempre riconosciuto un ruolo di primissimo piano nelle lotte alle espressioni più pericolose della criminalità tarantina, riportando a Taranto quella cultura della legalità.

Il Seg. Gen. Provinciale
Francesco Stasolla

LE ASSEMBLEE DEL S.I.U.L.P. DIVISIONE ANTICRIMINE

Continuano le assemblee del S.I.U.L.P. fra il personale della Polizia di Stato e ieri dopo l'Ufficio di Gabinetto è stata la volta della Divisione Anticrimine.
E' stata un'assemblea anche questa numerosa e molto sentita, che ha determinato un confronto aperto e produttivo, ponendo sul tavolo tutta una serie di problematiche che interessano quei colleghi che, lontano dai riflettori della ribalta, si dedicano con elevato senso di responsabilità in un lavoro oscuro e non semplice, che molto spesso costituisce la premessa della felice riuscita sia dell'attività di prevenzione che di quella investigativa.
E' stato rilevato che i carichi di lavoro che competono ai colleghi di quella Divisione, nei vari ruoli, è eccessivo a causa di una vasta mole di attività determinata dal fatto che la Questura di Taranto, in questi ultimi anni, ha assunto un'importanza sempre crescente.
Se infatti l'attività criminale è, oggi come oggi, pressoché sotto il pieno controllo delle Forze di Polizia, è pur vero che la popolazione criminale rimane comunque molto numerosa, e a contrastare questo esercito di malavitosi contribuisce non secondariamente l'attività meticolosa e puntuale di vari colleghi che, con abnegazione e senso di responsabilità, fanno fronte ad una situazione che è, più grande di loro.
Infatti, sebbene l'organico della Divisione Anticrimine sia stato recentemente ritoccato, è ancora insufficiente a garantire una presenza adeguata, laddove poi spesso e volentieri il medesimo personale viene distolto dai servizi cui è assegnato, per essere invece impiegato in servizi di O.P. sia la domenica che nei giorni feriali.
Servizi le cui ordinanze – si badi – sebbene facciano riferimento a personale dell'U.C.T., comprendono talvolta esclusivamente personale dell'Anticrimine, ove è ormai fissa la presenza femminile, servizi che di fatto si sostanziano in servizi di O.P., fatti invece passare come servizi di vigilanza, per i quali non viene corrisposta alcuna indennità.
Questi colleghi e queste colleghe, spesso distolti dal proprio ufficio sui cui tavoli tuttavia si cumula il lavoro che in loro vece nessuno fa, vengono in questa maniera penalizzati due volte.
Per non parlare poi degli ambienti dove questi sono chiamati a lavorare, ambienti che definire non idonei o malsani è poco.
Infatti, al di là dei numerosi sopralluoghi effettuati da tutti gli specialisti del settore, ci chiediamo ancora oggi come si fanno a conciliare le condizioni di lavoro registrate con la normativa sulla sicurezza e idoneità dei locali!!!
Fili elettrici volanti, locali che ospitano fino a sei colleghi, assenza talvolta di areazione e assenza assoluta di ogni forma di climatizzazione (afa d'estate e gelo d'inverno!), assoluta mancanza di sistemi di sicurezza per quei fortunati operatori che dispongono di un PC, sporcizia e polvere a volontà fino a ricoprire tutti i faldoni e i fascicoli presenti, locali dove lo sport preferito è la caccia (agli scarafaggi!), pavimenti sdrucciolevoli di cui ci si ricorda solo se inciampa qualcuno che conta: aspetti diversi di un unico grave problema di fondo, la normativa 626/94 che, nonostante la buona volontà di qualche addetto, è lettera morta!!!
E che dire della vetustà degli arredi o della cronica carenza di carta e di cancelleria, per non parlare delle autovetture necessarie per assicurare tutta un'attività di verifica, di accertamenti vari e notifiche, tante volte fatte in difficoltà non dicibili, o persino delegate ad altri Uffici?
Non dobbiamo stupirci se in questi Uffici poi il livello dell'erotismo è elevato: è norma che la fantasia si accende laddove un collega o una collega sia costretto a spogliarsi dietro le ante di un armadietto, in assenza di luoghi idonei e lasciando comunque da qualche parte i propri indumenti!
E' difficile lavorare in queste condizioni, dove si deve fare la fila per lavorare al PC, in condizioni igienico-sanitarie precarie determinate altresì dalla giornaliera frequentazione di soggetti pregiudicati, spesso portatori delle infezioni più diverse, in assenza di qualunque piano di disinfestazione.
Riteniamo, infine, che non sia un'idea da escludere quella secondo la quale la c.d. squadra informativa, in ordine e limitatamente a taluni particolari accertamenti, operi non in divisa e disponga di auto di serie: ciò ad esclusivo vantaggio circa il buon esito di quell'attività; così come pare pure auspicabile che l'Ufficio Minori sia dotato di altra autovettura.
Questa O.S. è consapevole che il Questore di Taranto Dott. Raffaele Valla non dispone ancora della bacchetta magica, ma vero è che la Divisione Anticrimine è stata negli ultimi tempi a dir poco fortemente trascurata.
E' tempo di correre ai ripari, ed il S.I.U.L.P. auspica che a Taranto vengano corretti alcuni criteri guida nelle scelte politiche della Questura, si pongano cioè dei limiti all'attività di prevenzione e controllo del territorio – che rimarrebbe tuttavia a livelli molto alti e superiori nel confronto con altre realtà nazionali – cui fin qui sono state riservate quasi tutte le attenzioni, e venga ad essere privilegiata una politica di rafforzamento degli Uffici, perché si attui finalmente anche a Taranto – una maggiore attività di polizia, per certi versi meno appariscente, ma parimenti molto redditizia sulla strada ormai imboccata del ripristino, su tutti i fronti, della cultura della legalità.
Auspichiamo pertanto un autorevole intervento diretto del Questore Dott. Raffaele Valla perché buona parte di questi problemi vengano rimossi, in ordine ai quali il S.I.U.L.P. manterrà un atteggiamento sempre vigile.
Taranto, addì 15.10.1999

Francesco Stasolla

AVANZAMENTI DI QUALIFICA: ARRIVANO GLI ARRETRATI

A seguito dei numerosi interventi della Segreteria Nazionale, sono stati finalmente ultimati i lavori di predisposizione dei tabulati occorrenti per il pagamento degli arretrati.
I succitati tabulati sono stati inviati agli uffici periferici al fine di predisporre le relative procedure per la liquidazione.
Questa Segreteria Provinciale provvederà a sollecitare l'Ufficio Amministrativo-contabile per l'accredito dei fondi, da richiedersi alla locale Prefettura.

QUESTORE INDAGATO PER ROGO DEL TRENO: ENNESIMO CAPRO ESPIATORIO

Tra le cinquecento persone convocate dal Presidente del Consiglio nel super vertice di sicurezza di cui molto si è parlato nei giorni scorsi sulla stampa (ma del quale ancora non si è capito quale fosse il fine, e quale soprattutto l'utilità), soltanto un centinaio sono chiamate a pagare dinanzi all'opinione pubblica in caso di disfunzione o di disgrazia, o quando, comunque, bisogna sacrificare qualcuno: i questori della Repubblica.
Così per ultimo, col collaudato sistema "dell'atto dovuto", l'Autorità Giudiziaria ha indagato il questore di Piacenza e quattro funzionari di P.S. per concorso in disastro ferroviario colposo.
A tutti loro il S.I.U.L.P. esprime la più sentita solidarietà, consapevole del fatto che essi sono chiamati ingiustamente a dar conto di situazioni a loro non addebitabili; e la solidarietà non può bastare.
Stranamente i questori erano solo un quinto tra le persone convocate da D'Alema, e non erano neanche i più importanti, da un punto di vista istituzionale, perché prima di loro nell'ordine delle responsabilità c'erano i prefetti.
Certo, la legge 121/81 attribuisce al questore il ruolo di Autorità Provinciale Tecnica di Pubblica Sicurezza, il che lo porrebbe in condizione di gestire, coordinandole, tutte le forze di polizia operanti sul territorio di competenza.
Bene, di fatto non è assolutamente un mistero che questa legge non è mai stata rispettata e che il questore in realtà non gestisce neanche tutti gli operatori della Polizia di Stato, figuriamoci gli altri.
E' allora il momento di stabilire, una volta per tutte, che la legge 121 o funziona in tutte le sue parti, come è giusto che sia, oppure che essa non è legge vigente, per cui deve finire l'ingiusta prassi di avvalersi di essa solo quando si tratta di individuare responsabilità.
Da una parte, infatti, si dice che la 121 non è vigente quando il questore deve disporre, per far fronte alle esigenze di ordine pubblico, dei Poliziotti in servizio presso le Procure, di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Forestale; dall'altra, quando la disgrazia è successa e qualcuno bisogna immolare si pretende che la legge sia pienamente vigente, e si individua nel questore il capro espiatorio di turno.
Senza entrare nel merito di come i servizi di ordine pubblico vengono gestiti, senza sbilanciarsi in valutazioni sull'effettivo numero di operatori di polizia occorrenti per garantire soddisfacenti livelli di sicurezza in occasione di un evento sportivo al quale partecipano migliaia di ultras (numero che equivarrebbe a venti volte l'organico della questura di Piacenza), il S.I.U.L.P. dice, contro la prassi del questore-capro espiatorio, a nome dei dirigenti e dei questori che ad esso aderiscono, che non si può continuare con questa aberrante ingiustizia.
E' ingiusto permettere che una legge dello Stato non venga osservata dalle autorità destinatarie e pretendere invece che essa sia vigente solo nella parte in cui individua un responsabile della sicurezza quando c'è la necessità di crocifiggere qualcuno.
Accogliendo e facendo proprie le esigenze dei dirigenti della Polizia di Stato, oltre ogni limite tollerabile penalizzati e mortificati da un'assurda situazione politica giuridica e contrattuale, la quale corre il rischio, demotivando i massimi responsabili della sicurezza di paralizzare nella più assoluta inefficienza l'apparato di Polizia il S.I.U.L.P. annuncia incisive iniziative di protesta insieme ai questori, stanchi di subire nel silenzio dei responsabili gli effetti devastanti di un sistema che non funziona.
Roma, 13 ottobre 1999.

TABELLA DELLE DIARIE GIORNALIERE DELL'INDENNITA' DI ORDINE PUBBLICO IN SEDE VIGENTI DAL 01/01/1999

Pubblichiamo la nuova tabella riepilogativa in sostituzione di quella allegata alla circolare n. 333-G/2.3.81 del 30 dicembre 1995, con i nuovi importi delle diarie giornaliere così come rideterminate dal nuovo contratto di lavoro.
Per il personale dirigente, nonchè gli ausiliari di leva le tariffe rimangono invariate.
Si ricorda che le diarie in argomento sono assoggettate per il personale effettivo alle ritenute INPDAP, IRAP e IRPEF nelle misure e con le modalità previste dalla vigente normativa, mentre alle diarie degli ausiliari di leva (1° anno) non si applicano le ritenute INPDAP.

FORZE DI POLIZIA ORDINAMENTO CIVILE	FORZE DI POLIZIA ORDINAMENTO MILITARE	FORZE ARMATE	IMPORTO LORDO
Dirigente Generale Dirigente Superiore Primo Dirigente	Ufficiale Generale Ufficiale Generale Colonnello	Ufficiale Generale Ufficiale Generale Colonnello	L. 8.000
V.Questore Aggiunto Commissario Capo	Tenente Colonnello Maggiore	Tenente Colonnello Maggiore	L. 11.500
Commissario Vice Commissario	Capitano Tenente Sotto Tenente	Capitano Tenente Sotto Tenente	L. 10.500
Ruolo Ispettori	Ruolo Ispettori	Ruolo Marescialli	L. 10.500
Ruolo Sovrintendenti	Ruolo Sovrintendenti	Ruolo Sergenti	L. 9.500
Ruolo Assistenti ed Agenti	Ruolo Appuntati e Carabinieri Ruolo Appuntati e Finanzieri	Volontari di truppa in ferma permanente	L. 7.500
Agenti Ausiliari di Leva (1° anno)	Carabinieri Ausiliari di Leva (1° anno)	Militari di Truppa	L. 4.000